PLAYLIST

INSIDE

DANIELE DI BONAVENTURA ARILD ANDERSEN - ROOTS

Può apparire come una strana o tutt'al più una bizzarra unione geografica – musicale questo disco dal titolo quanto mai intrigante di "Roots" (cioè Radici), pubblicato da Tuk Music e accreditato al duo Daniele Di Bonaventura Arild Andersen. A dettare tale condizione che potrebbe inserire Roots in un genere globale di musica distante, per l'appunto geograficamente e ai due poli opposti del mondo, il sud e il nord con in mezzo un deserto anche di luoghi comuni, concorre soprattutto la provenienza dei due musicisti. Mai di più falso e depistante. Se l'italiano Di Bonaventura con il suo bandeon richiama tradizioni latinoamericane, il norvegese Arild Andersen, leggenda del contrabbasso jazz, non può che disegnare con il suo strumento altre latitudini. Ma, miracolo della musica e dell'amicizia tra i due, i brani del disco non procedono in contrasto, né caldo né freddo, ma instaurano un vero e proprio dialogo. Peraltro sostenuto sia dalle rispettive biografie sia da forti pulsioni poetiche. Ciò è scolpito nelle lucidissime e profetiche parole di Lev Tolstoj che impreziosiscono il "package" dell'album: «Noi moriamo soltanto quando non riusciamo a mettere radici negli altri». E si riflettono in brani come "L'amico norvegese", dolente opening di Roots, dedicato al batterista Paolo Vinaccia, di recente scomparso; la title – track "Roots", felice sintesi di questa straordinaria sessione musicale. F. Fr.